

ODORE PARDI COITUM SENTIT IN ADULTERA LEO (PLIN., NAT., 8, 42)  
ETOLOGIA ELLENISTICA E CULTURA URBANA  
IN UN MOSAICO IGUVINO AD HOLKHAM HALL

Nello studio sul teatro di Gubbio pubblicato qualche anno fa<sup>1</sup>, mi ero riproposto di tornare più diffusamente su un reperto rilevante ma purtroppo poco noto ai più, rinvenuto nel XVI secolo nel corso dei primi scavi documentati all'edificio teatrale eugubino<sup>2</sup>, e finito già nel '700 in Inghilterra, nel Norfolk, ad Holkham Hall, nella splendida residenza privata di ispirazione palladiana dei conti di Leicester. Si tratta di un mosaico con la rappresentazione di un leone che attacca un leopardo sulle rive di un fiume<sup>3</sup>. Insieme alle vicende moderne del mosaico, significative e che ripercorreremo, il pezzo appare rilevante per due motivi principali: l'iconografia, nient'affatto singolare, che ritroviamo quasi identica in un noto mosaico pompeiano ora al Museo Archeologico Nazionale di Napoli e, con alcune differenze, in un pavimento della Casa del Leone di Teramo e in un perduto mosaico della Casa del Fauno; il contesto di rinvenimento, cioè il teatro tardo-repubblicano di Iguvium, considerata la limitatissima presenza di pavimentazioni musive negli edifici teatrali, che va dunque verificata e motivata. Ma procediamo con ordine.

Quando, poco dopo la metà del '500, dunque circa un secolo dopo la scoperta delle Tavole Iguvine (rinvenute nel 1444 proprio nei pressi del teatro)<sup>4</sup>, i Gabrielli dei conti di Gubbio decisero di iniziare l'esplorazione dell'edificio situato allora in uno dei terreni di loro proprietà (*Figg. 1-2*), la finalità era certo quella di riportare alla luce il maggior numero possibile di reperti di valore collezionistico. Stando alla documentazione d'archivio e alla letteratura successiva, due furono i pezzi che, recuperati in quell'intervento, suscitarono l'attenzione degli eruditi del tempo: i frammenti di un'iscrizione della prima età augustea, emersa da una delle due basiliche del teatro nel 1562<sup>5</sup>, che descriveva l'importante attività evergetica di un notevole eugubino poi identificato con il *quattuorvir*

---

<sup>1</sup> MARCATILI 2007.

<sup>2</sup> MARCATILI 2007, pp. 15-19.

<sup>3</sup> MARCATILI 2007, pp. 160-162. Al momento della pubblicazione del libro non avevo ancora consultato le pagine scritte sul mosaico da WERNER 1994, p. 101, n. 9, ANGELICOUSSIS 2001, pp. 158-159 e ANDREAE 2003, pp. 185-186, 310.

<sup>4</sup> In generale, PROSDOCIMI 1984; ANCILLOTTI, CERRI 1996; SISANI 2001; PROSDOCIMI 2001.

<sup>5</sup> CENNI 1973, p. 32-34.